

# LE RELAZIONI PERICOLOSE @ Teatro

## Vascello: la guerra del pensiero

scritto da Costanza Dolce | 21/04/2023

*Sul palco del teatro Vascello è in scena "Le relazioni pericolose", il nuovo spettacolo di Carmelo Rifici prodotto da LAC Lugano Arte Cultura, riadattamento dal celebre romanzo epistolare di Laclos; lo spettacolo ha per protagonisti Monica Piseddu, Elena Ghiaurov, Edoardo Ribatto; una rilettura della vicenda amorosa attraverso l'archetipo della guerra e il valore simbolico della parola. Lo spettacolo ha visto il suo debutto al Teatro dell'Elfo di Milano, e rimarrà in scena a Roma fino a domenica 23 Aprile. Ecco per voi la recensione di Gufetto su quest'ultimo lavoro di Rifici, coadiuvato alla drammaturgia da Livia Rossi.*

### **le relazioni pericolose: la nuova regia di carmelo rifici**

E' una scena priva di riferimenti concreti, tecnologica e in bianco e nero, quella su cui prende vita la tela di seduzioni e manipolazioni tessuta dal Visconte di Valmont (**Edoardo Ribatto**) e dalla Marchesa di Merteuil (**Elena Ghiaurov**). Agli attori e attrici in abito bianco, tra gonne settecentesche e divise da schermo, si contrappone la presenza di microfoni, apparecchi di registrazione e proiettori che mostrano sul fondale scene paesaggistiche.



Attraverso questa **presenza diffusa della tecnologia** si traduce la forma epistolare del romanzo originale, dalla parola scritta si passa alla parola filtrata dal microfono. La drammaturgia di **Carmelo Rifici** e **Livia Rossi** ha arricchito il testo d'origine di **suggestioni e contaminazioni di numerosi autori**, il cui pensiero si è rivelato importante nel percorso artistico del regista, e che soprattutto parlano al momento presente portando l'attenzione sul tema della guerra e del conflitto come origine di tutte le cose.

### **da laclos ad artaud, uno spettacolo-concerto**

Nelle sfide tra i libertini Valmont e Merteuil si inseriscono i due giovani e ancora incorrotti amanti

Cécile e Danceny (**Livia Rossi** e **Flavio Capuzzo Dolcetta**) e la casta Madame de Tourvel (**Monica Piseddu**); nel gioco di seduzione si inserisce il pensiero dei più disparati autori, da Antonin Artaud a René Girard, da De Sade ai discorsi di Teresa D'Avila affidati alla voce di Monica Piseddu.

Il discorso è la più forte arma di scontro tra i personaggi che si manipolano e cercano di stabilire il proprio potere. La scena sembra quasi privata dei colori, che quando ci sono, vengono consapevolmente indirizzati in fasci di luce gialla e verde, o nell'arrossarsi dei volti dei personaggi. I paesaggi pittorici dello sfondo invece sono macchiati dal colore e alterati nella forma, come in uno strano esperimento scientifico.

## **seduzione e corruzione**

*Le relazioni pericolose* è un testo che ancora oggi mantiene una grande suggestione nel raccontare i retroscena e la crudeltà con cui l'aristocrazia francese del Settecento giocava con la vita e con la reputazione dei più deboli, e per le personalità magnetiche dei protagonisti Valmont e Merteuil. Il gioco principale, la seduzione della casta e pura Madame de Tourval, trascina con sé come vittime collaterali i due giovani innamorati, che vengono corrotti e dissanguati dell'innocenza della loro passione.

## **la drammaturgia di Rifici/ricci e la metafora della guerra**

L'amore vampiresco e freddo diventa però attraverso la rilettura di Rifici una **metafora sul tema della guerra**, in cui il pensiero diventa l'arma più insidiosa e subdola. Il rapporto erotico si traduce nell'arte della guerra e nella ossessiva ricerca della distruzione dell'altro. Il duello, non più metafora amorosa, viene rivoltato in un rabbioso confronto reale a spada spiegata, e la logica (il pensiero coerente, razionalmente "giusto") diventa manipolazione e massacro.



Tutto il cast ha offerto interpretazioni intense e controllate, facendo del medium della voce amplificata un elemento di forza dello spettacolo. In particolare la drammaturgia di Rifici e Rossi riesce a portare alla luce l'attualità ideologica dell'ambiguità tra vittima e carnefice, con interessanti riflessioni sulla guerra presente e sull'impatto del pensiero degli autori scelti.

### **un finale disilluso**

Negli intensi monologhi di Madame de Tourvel, affidati a Monica Piseddu, si offre con le parole di Teresa D'Avila una soluzione alla battaglia nell'invito al **silenzio, unico luogo di manifestazione del sacro**. Nella sua dissacrante seduzione (con la celebre frase del Visconte "trascende ogni mio controllo), e nella morte della giovane Cécile, la tela dei due carnefici riesce a distruggere l'oggetto del desiderio, e lo stesso senso del discorso.

Se vi ha incuriosito, o se volete leggere di più su lavoro di Carmelo Rifici, trovate le recensioni di Gufetto dei suoi spettacoli [Ifigenia, liberata](#) (2018), e [Uomini e no](#) (2017)